

Autismo e Educazione: il ruolo della Scuola Terzo Convegno Nazionale

Il 31 ottobre scorso si è svolto a Bologna, nell'aula magna dell'Ospedale Universitario Sant'Orsola, il terzo Convegno Nazionale sul tema: Autismo ed educazione: il ruolo della scuola.

Il ritmo di questi appuntamenti tra ANGSA, Fondazione Augusta Pini, Università e Scuola è stato di uno ogni due anni. Nel primo convegno, del 18 novembre 2005, è stato distribuito ai partecipanti il volume "Il nostro autismo quotidiano" con l'intento di far conoscere l'autismo al naturale, così come esso è vissuto nella quotidianità dalle famiglie: mamme, papà e fratelli.

Nel secondo e nel terzo Convegno sono stati distribuiti due sussidi didattici specificamente pensati per la scuola: "Autismo" e "TIScA". La realizzazione di questi testi è stata possibile grazie al supporto della Fondazione Augusta Pini e all'impegno di professionisti con esperienza in ambiti diversi:

Scuola, Università, Sanità, Associazioni. La competenza maturata negli anni da Anna Maria Arpinati nella stesura di testi scolastici è stata utilizzata per la messa a punto di questi sussidi didattici, che vorrebbero dare agli insegnanti nozioni, idee e suggerimenti per riempire di qualità le tante ore che i ragazzi passano a scuola nella fascia dell'età dell'obbligo.

Anche questo Convegno pertanto, come già il secondo del marzo 2007, è nato per distribuire e dare le "istruzioni per l'uso" di questo nuovo manuale, unico nel suo genere in lingua italiana. Si tratta infatti di un test pensato per valutare allievi

"speciali", che, pur avendo superato l'età anagrafica dei sei anni, possono avere, nei diversi assi di sviluppo, un'età mentale, e quindi delle abilità inferiori ai sei anni.

Trattandosi di valutare allievi con autismo, negli assi comunicativo e linguistico l'età mentale può essere anche inferiore ai tre anni e di questo si è tenuto conto nel mettere a punto il test. Solo partendo da una valutazione precisa e multidimensionale gli insegnanti possono elaborare un Piano Educativo Personalizzato finalizzato a sviluppare nell'allievo abilità utili per la qualità di vita nel presente e nel futuro.

La bella novità cui abbiamo assistito nel corso dei 5 anni che hanno separato il primo dal terzo convegno è il fatto che la scuola stessa si è attivata per una educazione sempre più appropriata degli allievi "speciali" per cui, accanto alla presentazione di TISCA, in questo convegno sono stati presentati e distribuiti anche i ricchi materiali prodotti dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna a cura della instancabile Graziella Roda, che ha fatto notare come in Italia esista una lunga e ricca tradizione di "educazione speciale" che ha come riferimento Maria Montessori e che bisogna valorizzare armonizzando la nostra realtà e le nostre tradizioni con quanto ci viene proposto dalle esperienze attuali dei paesi anglosassoni.

Nell'era della tecnologia non poteva mancare una relazione dedicata all'uso delle nuove tecnologie nell'educazione speciale. La relazione, dal titolo provocatorio

“Autismo e computer: strumento didattico o.....baby sitter” è stata svolta dalla docente di scuola primaria Antonietta Difonzo, che ha portato la sua lunga esperienza e la sua passione al tema. Ha anche dato indirizzi utili a cui rivolgersi per avere consigli in materia.

Nella visione degli organizzatori del Convegno, ANGSA e Fondazione Augusta Pini, la scuola deve sì riappropriarsi della sua specificità in materia di educazione speciale, ma in armonia e in collaborazione con il costante progresso delle Neuroscienze. Il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Bologna era rappresentato al Convegno da Paola Giovanardi Rossi, da molti considerata la madre della Neuropsichiatria Infantile Italiana e dai suoi allievi Antonia Parmeggiani e Annio Posar.

La lezione magistrale di Paola Giovanardi Rossi, che ha illustrato le basi biologiche della coscienza e della socialità, con particolare riguardo alle ultime scoperte sui neuroni specchio e sul loro possibile ruolo nella genesi e nella riabilitazione dell'autismo, ha mostrato chiaramente che i progressi delle neuroscienze non sono indifferenti nella messa a punto dei programmi educativi, ma che Scienza, Medicina e Pedagogia devono interagire e confrontarsi, a tutto vantaggio dei bambini e delle loro famiglie.

Molto apprezzate le relazioni di Parmeggiani e Posar, la prima utile ad inquadrare il tema nella sua complessità di quadri clinici e funzionali, la seconda a dimostrare che il nuovo test presentato al Convegno non si vuole sostituire a quelli che vengono praticati nella Sanità, ma vuole essere a loro complementare e coprire il ruolo per cui è stato messo a punto: strumento specifico e funzionale nelle mani degli insegnanti.

A dimostrazione di quanto gli insegnanti sentano il bisogno di formazione e di quanto siano motivati a migliorare il loro difficile ed entusiasmante lavoro sta il fatto che le iscrizioni sono state molto superiori al numero dei posti, pur numerosi (385), dell'aula magna.

Il convegno comunque è stato integralmente videoregistrato e al più presto la videoregistrazione sarà disponibile, come quelle dei convegni precedenti, su questo sito